

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	20
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_4531253956571
ESC - Ente schedatore	S252
OGM - Modalità di individuazione	dati di archivio
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia
OGD - Definizione	Festa di Sant'Efisio: processione da Sarroch a Pula e Nora
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Sardegna
LCP - Provincia	CA
LCC - Comune	Pula
DT - CRONOLOGIA	
DTR - Riferimento cronologico	XXI
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	de Laurentiis, Michele (funzionario responsabile)
CMR - Responsabile dei contenuti	Luiu, Antonio (funzionario responsabile 2014)
CMR - Responsabile dei contenuti	Terenzi, Barbara (referente scientifico 2014)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Luiu, Antonio (2014)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Marroc Ortu, Lucia (2014)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Vietri, Luisa (digitalizzazione, revisione, integrazione)
CMA - Anno di redazione	2024
CMM - Motivo della redazione del MODI	Digitalizzazione, revisione e integrazione di schede pregresse in formato obsoleto (“BDI ridotta”) dal sito ICCD - Patrimonio Culturale Immateriale.
	Nel piano di catalogazione 2024 della SABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – “Catalogazione di beni mobili di interesse DEA afferenti al corredo inerente alle manifestazioni devozionali dell’Arciconfraternita del Gonfalone di Sant’Efisio di Cagliari”, tra i quali figurano anche le due macchine processionali (“cocchi”) – è stato ritenuto opportuno integrare gli aspetti materiali con quelli immateriali relativi al complesso fenomeno culturale rappresentato dalla Festa di Sant’Efisio all’interno del panorama ceremoniale sardo. A tale scopo sono state

**CMS - Note**

individuate otto schede in formato “BDI ridotta” (formato obsoleto) relative alla Festa, presenti nel sito ICCD - Patrimonio Culturale Immateriale, non pubblicate sul Catalogo Generale dei Beni Culturali, da sottoporre a digitalizzazione, revisione e integrazione nel formato MODI-AEI. Una prima scheda è stata compilata nel 2010 all’interno del Progetto integrato per il Patrimonio Culturale Immateriale e la Diversità Culturale PACI, che ha previsto attività di recupero di catalogazioni e documentazioni pregresse, tra le quali figurano quelle, di particolare rilievo storico-antropologico, del Progetto “Il folklore: un bene culturale vivo”, realizzato nell’ambito dei cosiddetti “Giacimenti culturali” (Legge 41/86, art. 15), che ha prodotto una banca dati schedografica e multimediale relativa a feste popolari italiane, rilevate fra il 1988 e il 1990, a cura di Video/Italia S.r.l. con il coordinamento scientifico di Diego Carpitella, Alessandro Falassi e Valeria Petrucci. Le restanti sette schede, compilate nel 2014, sono il risultato delle attività di ricerca sul campo realizzate all’interno del Progetto internazionale “Arcipelago Mediterraneo”, che ha coinvolto le tre principali isole dell’Alto Tirreno – Sardegna, Corsica, Elba – all’interno del quale l’Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (ora Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, al tempo comprendente anche il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma), insieme al Musée de la Corse di Corti, è stato impegnato nella valorizzazione del patrimonio culturale immateriale delle isole; le istituzioni coinvolte a livello locale dal progetto sono state la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna (allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attuale Ministero della Cultura) e il Comune di Cagliari.

**ADP - Profilo di accesso**

2

**OSS - Note sui contenuti del modulo**

Il progetto di catalogazione dedicato alla Festa di Sant’Efisio trae origine da una ricerca sul campo effettuata nel territorio di Cagliari, fra gli anni 2010-2012, a cura dall’Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, nell’ambito del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia "Marittimo". Durante gli eventi festivi del 2 maggio a Pula si svolgono diversi rituali religiosi e civili formalizzatisi nel tempo. Il lungo pellegrinaggio del Santo, da Cagliari a Nora, costituisce l’elemento fondamentale della festa che ripercorre i luoghi della passio efisiana. La tappa a Pula è da ritenersi uno dei passaggi fondamentali dei quattro giorni di festa.

**DA - DATI ANALITICI**

Da Sarroch si riparte di buon mattino, dopo una breve benedizione eucaristica per Villa San Pietro. In questo piccolo centro, posto a poca distanza da Pula, al Santo viene riservata una calorosa accoglienza da parte del Sindaco, del Parroco e della popolazione tutta, con un nutrito corteo capeggiato dalla banda musicale, gruppi in abiti tradizionali, #traccas#, e cavalieri. Le strade sono ricoperte dai suggestivi tappeti floreali. A Villa San Pietro si tengono due brevi funzioni liturgiche: la prima in un’antica chiesetta romanica; e più tardi ha luogo una seconda sosta nella moderna chiesa parrocchiale all’uscita dell’abitato, a pochi metri dalla Strada Statale n° 195. Come nel tragitto urbano, anche durante il pellegrinaggio fuori le mura, il cocchio viene sempre preceduto dai suonatori di #launeddas#, talvolta accompagnati da un organetto diatonico, i quali eseguono il celebre brano processionale suonato ripetutamente per tutta la durata della festa. Fuori dalle mura della città di Cagliari la Processione di Sant’Efisio assume un altro tono sempre di grande fascino; lontani dal fragore urbano si ha modo di assaporare il suono sommesso delle preghiere e le struggenti

## DES - Descrizione

melodie dei #goccius# dei devoti. Dopo la breve sosta il cocchio, con i fedeli al seguito e una lunga coda di cavalieri stretti negli abiti tradizionali della festa, si incammina nuovamente sulla Statale n° 195 per poi svoltare al bivio di Pula. Prima dell'abitato, in prossimità del Ponte #Su Rondò#, l'#Alter nos# affida il Santo e il ruolo istituzionale che riveste nella festa al Sindaco di Pula in carica.

Contemporaneamente il carradore della famiglia Lecca con i suoi collaboratori arresta il cocchio per cedere le redini del prezioso mezzo ai carradori di Pula. Le strade maestre della cittadina costiera sono riccamente adornate per accogliere il Martire Glorioso con una distesa di bandierine poste a tratteggiare una sorta di copertura multicolore. Le vie sono tappezzate lungo il percorso della processione con rami di palma, uno dei simboli iconografici efisiani più ricorrenti. Mentre, come in tutti i passaggi di #Efis#, il manto stradale è ricoperto da #sa ramatura# il tradizionale tappeto effimero di petali e essenze odorose. A Pula l'imponente Processione viene aperta dai cavalieri che sfilano con cavalli dai finimenti addobbati, poi le #traccas# provenienti dai centri vicini; quindi la banda musicale del luogo apre la lunga fila dei gruppi di fedeli con i vestiti tradizionali della festa. Inoltre al corteo prendono parte i consueti protagonisti, la #Guardiania# e l'#Alter nos#, ai quali si uniscono le consorelle e i confratelli della Confraternita di Sant'Efisio di Pula in abiti penitenziali, le autorità ecclesiastiche, civili e militari localmente convenute, con una larghissima e spontanea partecipazione di popolo. A tarda mattina nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si celebra la Messa per l'arrivo del Santo. Nel tardo pomeriggio, verso le ore 18, con i suonatori in testa, riparte l'ultimo tratto del pellegrinaggio alla volta di Nora con due soste sul percorso. La prima davanti alla chiesetta di San Raimondo, di proprietà della famiglia Carta-Cacciavilla, dove il simulacro viene nuovamente affidato all'Arciconfraternita del Gonfalone di Cagliari, i cui affiliati portano a spalla il Santo per il resto della Processione. Segue una breve sosta per la cerimonia dell'Ammaina Bandiera, presso la caserma della Marina Militare. A tarda sera la Processione giunge a Nora, nel santuario romanico intitolato a #Sant'Efis#, edificato sul luogo del supplizio, dove il Santo viene intronizzato sotto il primo arco sulla destra della navata centrale, e infine si celebra una solenne Messa.

La leggendaria Passio di epoca medievale narra che Efisio, giovane comandante dell'esercito imperiale inviato in Sardegna da Diocleziano per combattere e sottomettere i Barbaricini, si convertì al cristianesimo quando era di stanza a Nora e, dopo essere stato giudicato colpevole dal tribunale del governatore a Carales (Cagliari), fu condannato a morte tramite decapitazione eseguita a Nora, dove fu sepolto. Durante le fasi del processo Efisio fu rinchiuso e torturato in una segreta sotterranea scavata nella roccia calcarea sulla quale sorge il quartiere di Stampace; in epoca medievale il carcere divenne un luogo di culto dedicato al martire, sul quale successivamente sorse la chiesa di Sant'Efisio. Sempre secondo la Passio, negli ultimi giorni di vita Efisio avrebbe pregato Gesù affinché il popolo di Carales, qualora minacciato da malattie, nemici o carestie, potesse essere guarito, salvato e liberato se si fosse recato nel luogo della sua sepoltura e lo avesse invocato. Per tale ragione a Nora il corpo del Santo fu deposto a oriente, rivolto verso la città; sul luogo di sepoltura di Efisio sorse un santuario paleocristiano, sul quale venne poi costruita l'attuale chiesa di Sant'Efisio [BIBR: DADEA-LASTRETTI 2010, 11-17]. La più antica testimonianza documentale relativa al culto di Sant'Efisio risale al 1548 quando la Municipalità di Cagliari deliberò di farsi carico dei

**NSC - Notizie storico critiche**

festeggiamenti con una messa cantata nella chiesa di Stampace nel giorno del suo martirio, il 15 di gennaio. Nel 1652 una terribile epidemia di peste si diffuse in Sardegna; nello stesso anno la Municipalità di Cagliari si riunì per richiedere l'intercessione dei Santi Efisio, Rocco e Sebastiano al fine di guarire gli ammalati e di proteggere la città dall'epidemia. A tale scopo il simulacro di Sant'Efisio fu trasportato dalla chiesa di Stampace ed esposto sull'altare maggiore della cattedrale. Nel 1654 papa Innocenzo X concesse l'indulgenza plenaria ai fedeli cagliaritani che si fossero recati in pellegrinaggio il 3 di maggio, giorno della Santa Croce, presso la chiesa di Sant'Efisio a Nora. Secondo quanto attestato da un atto notarile del 1657, nel 1655 il simulacro di Sant'Efisio fu trasportato per la prima volta in processione fino alla chiesa di Nora. Nel 1656 la città di Cagliari fu devastata dall'epidemia e, nel mese di marzo, la Municipalità di Cagliari espresse un solenne voto a Sant'Efisio, impegnandosi a consegnare cento scudi provenienti delle casse cittadine e destinati a quanto fosse necessario per la chiesa di Sant'Efisio. Nel mese di ottobre l'epidemia fu dichiarata ufficialmente terminata e il simulacro del Santo fu riportato in processione nella chiesa di Stampace; il denaro offerto fu impiegato nel maggio dell'anno seguente per effettuare una solenne e devota processione da Cagliari fino a Nora [BIBR: DADEA-LASTRETTI 2010, 53-57]. A partire da questa data la Festa di Sant'Efisio, che termina con la cerimonia dello scioglimento del voto nella chiesa di Sant'Efisio di Cagliari, è stata celebrata con ricorrenza annuale e nel corso dei secoli ha subito poche modifiche, relative all'ordine della processione e al suo itinerario, che ha previsto l'introduzione di alcune soste intermedie tra Cagliari e Nora. Responsabile della complessa organizzazione rituale della Festa è l'Arciconfraternita del Gonfalone sotto l'invocazione di Sant'Efisio martire che ha come compito primario la conservazione e la propagazione del culto del Santo, la cui erezione canonica risale al 1538 o 1539, intitolata Arciconfraternita a partire dal 1796 poiché in precedenza aggregata all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma [BIBR: CORDA 2005, 151-155].

**RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI**

<b>RIM - Rilevamento/contesto</b>	rilevamento nel contesto
-----------------------------------	--------------------------

**DRV - DATI DI RILEVAMENTO**

<b>DRV1 - Rilevatore</b>	Luiu, Antonio
<b>DRV2 - Rilevatore</b>	Marrocu Ortu, Lucia
<b>DRV3 - Data del rilevamento</b>	2010/05/02

**CAO - OCCASIONE**

<b>CAOD - Denominazione</b>	festa di S.Efisio (1-4 maggio)
-----------------------------	--------------------------------

**RIC - RICORRENZA**

<b>RICP - Periodicità</b>	annuale
<b>RICI - Data inizio</b>	2010/05/02
<b>RICF - Data fine</b>	2010/05/02

**ATI - ATTORE INDIVIDUALE**

<b>ATIR - Ruolo</b>	#Primo Guardiano#
---------------------	-------------------

**ATI - ATTORE INDIVIDUALE**

<b>ATIR - Ruolo</b>	#Terzo Guardiano#
---------------------	-------------------

**ATI - ATTORE INDIVIDUALE**

<b>ATIR - Ruolo</b>	Cappellano dell'Arciconfraternita
<b>ATI - ATTORE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATIR - Ruolo</b>	#Alter nos#
<b>ATI - ATTORE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATIR - Ruolo</b>	Sindaco di Pula in carica
<b>ATI - ATTORE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATIR - Ruolo</b>	Carradore
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Suonatori di #launeddas# e organetto
<b>ATCA - Note</b>	Rivestono una rilevante funzione nello svolgimento della Processione, nonché nelle più importanti ceremonie preliminari e conclusive per Sant'Efisio. La musica infatti è uno degli elementi espressamente indicati nella stesura scritta e conservata del voto del 1652. A Pula nella Processione del 2 maggio 2010 i suonatori sono tre: due suonatori di #launeddas# e uno di organetto.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Autorità ecclesiastiche
<b>ATCA - Note</b>	Sfilano in Processione, subito dopo il gruppo di suonatori, le autorità ecclesiastiche composte dal parroco di Sant'Anna di Cagliari, un rappresentante capitolare, il parroco di Pula e alcuni sacristi.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	#Guardiania#
<b>ATCA - Note</b>	Prendono parte alla Processione suddivisi in due file parallele preceduti dal #Primo e Terzo Guardiano#, dal Cappellano e dall' #Alter nos#. indossando eleganti abiti civili con fascia azzurra in vita.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Consorelle e Confratelli della #Confraternita di Sant'Efisio# di Pula
<b>ATCA - Note</b>	Sfilano a piedi preceduti da un crocifisso, pregano e cantano #goccius# indossando abiti penitenziali del tutto simili ai Confratelli e alle Consorelle di Cagliari.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Autorità civili e militari
<b>ATCA - Note</b>	Partecipano alla Processione del 2 maggio l'Assessore regionale alla Cultura in carica, i Sindaci dei Comuni limitrofi, insieme ai rappresentanti delle gerarchie militari interforze.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Carabinieri a cavallo
<b>ATCA - Note</b>	Sfilano in coppia precedendo il simulacro del Santo.
<b>ATC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>ATCD - Denominazione</b>	Gruppi di fedeli in abiti tradizionali
<b>ATCA - Note</b>	I gruppi in abiti tradizionali che giungono a Pula in pellegrinaggio a cavallo, sulle #traccas# e a piedi sono tutti motivati da un forte coinvolgimento devazionale e votivo, molto spesso tramandato in famiglia e con una forte valenza identitaria. Infatti Sant'Efisio è considerato protettore di tutta l'Isola, pur essendo la municipalità cagliaritana, durante la terribile pestilenza del 1652, a pronunciare il voto salvifico perpetuatosi nel tempo.

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Sosta a Villa San Pietro.JPG

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO- CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>REG - DOCUMENTAZIONE AUDIO</b>	
<b>REGX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>REGP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>REGA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>REGD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>REGE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>REG - DOCUMENTAZIONE AUDIO</b>	
<b>REGX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>REGP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>REGA - Autore</b>	Luiu, Antonio
<b>REGD - Riferimento cronologico</b>	2010/05/02
<b>REGE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda da campo
<b>FNTR - Formato</b>	pdf
<b>FNTA - Autore</b>	Luiu, Antonio

<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	2011/06/06
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	AA.VV. 2012
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	AA.VV., Arcipelago Mediterraneo. La Sardegna, Roma, Gangemi, 2012.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	OLIVO - PASSERONI 2010
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Olivo Patricia - Passeroni Maria, I segni della devozione. Sant'Efisio e la Madonna di Bonaria: filologia e culto nel restauro di due simulacri più venerati della Sardegna, MIBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna, 2010.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DADEA – LASTRETTI 2010
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Dadea Mauro - Lastretti Mario, Protettori Poderosu. Cagliari e il culto a Sant'Efisio, Cagliari, Arkadia, 2010.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ALZIATOR 2007
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Alziator Francesco, La città del sole, Cagliari, Zonza, 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	CORDA 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Corda Mario, Sardae Patronus Insulae. Il culto di sant'Efisio attraverso i secoli, Cagliari, CUEC, 2005.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ATZENI 2000
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Atzeni Sergio, S. Efisio e la sua sagra, Cagliari, Artigianarte, 2000.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DE MAGISTRIS 1993
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	De Magistris Paolo, Dalla peste alla festa. Storia di terori e di speranze. La devozione per Sant'Efisio, Cagliari, Edizioni Della Torre, 1993.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DEIDDA - DELLA MARIA 1987
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Deidda Giancarlo - Della Maria Attilio, Sagre riti e feste popolari di Sardegna. La Settimana Santa e la Sagra di Sant'Efisio a Cagliari, Cagliari, Janus, 1987.
<b>RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ</b>	